

ISTITUTO SUPERIORE ANTINCENDI

LA SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE
DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO

a cura della Direzione Centrale per la Formazione
del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco





Responsabile del progetto Dott. Ing. Mauro Caciolai
Supervisore del progetto Dott. Arch. Giorgio Orfino
Ricerca testi di Fabio Schiavone, Alessandro Fiorillo
Fonte bibliografica: L.Barreca, "Magazzini Generali in Roma", 2002
Le fotografie riprodotte in quest'opera sono di proprietà
esclusiva del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e fanno
parte dell'archivio del Servizio Documentazione Centrale
Progetto grafico di Fabrizio Di Claudio
Stampa a cura della tipografia del
Servizio Documentazione Centrale



Ufficio Pianificazione, Controllo e Sviluppo - D.C.F.
Finito di stampare nel mese Marzo 2023

Indice

Introduzione	4
L'architettura originaria del complesso	8
Nasce l'Istituto Superiore Antincendi	12
Le campagne di scavo archeologico	18



Introduzione

Tra il 1909 e il 1912 sulla sponda sinistra del Tevere vengono costruiti i Magazzini Generali al Porto Fluviale, progettati dall'architetto romano Tullio Passarelli e finanziati dalla Camera di Commercio ed Arti di Roma.

L'origine dei Magazzini è legata al momento di grande sviluppo della zona Ostiense come zona industriale in fieri, che offriva per la prima volta a Roma capitale la possibilità di diventare anche una città produttiva, a fianco dell'immagine tradizionale della città eterna e di centro della religiosità.

L'area, oltre ad essere storicamente legata all'eccellente via di comunicazione commerciale rappresentata dal Tevere, godeva geograficamente di un'ottima posizione, essendo delimitata ad est dalla grande ansa del fiume e ad ovest dalla presenza di una fertile zona agricola per gli approvvigionamenti alimentari.

I Magazzini Generali offrivano al commercio di Roma un profitto enorme, poiché il magazzinaggio veniva corrisposto non soltanto per il tempo effettivo del deposito e per lo spazio occupato o per il peso della merce, ma anche in base a tariffe prestabilite, approvate dalle autorità competenti e pubblicate annualmente, in modo da tutelare tutta la clientela in





modo assolutamente imparziale.

La superficie occupata da tutto il complesso, tra coperta e scoperta, era di oltre 23.000 metri quadrati, con una forma di un rettangolo regolare; un fronte delle strutture si affacciava sulla banchina sinistra del nuovo Porto Fluviale di S. Paolo, a valle dell'ex ponte ferroviario in ferro, ed il fronte opposto su via del Commercio.

Sulla banchina del Tevere che fronteggia gli edifici per 130 metri sono collocati due enormi pontili formati da ardite impalcature di ferro, sui quali durante gli anni di attività scorrevano quattro trasportatori aerei,

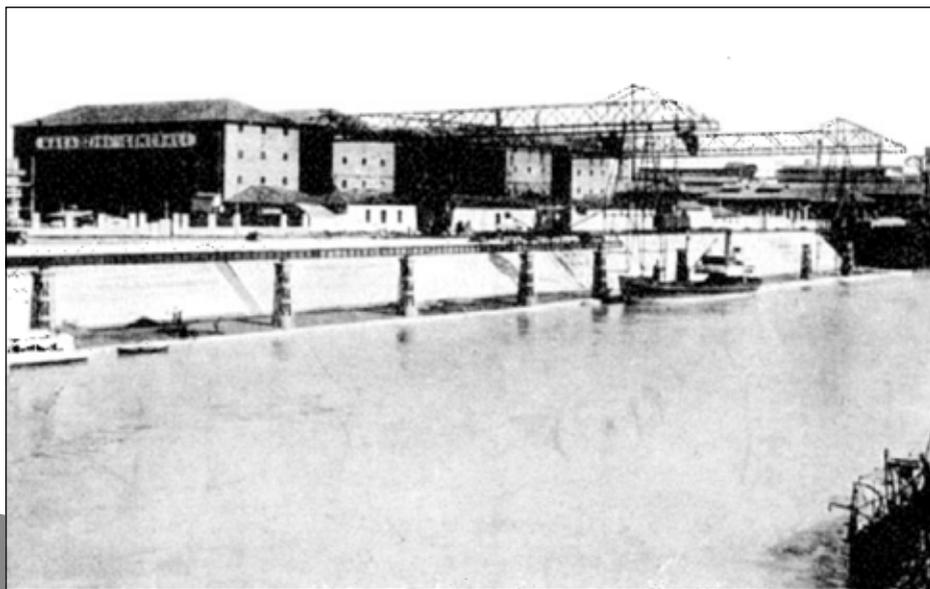


della portata di tre tonnellate ognuna, mediante i quali era possibile effettuare il trasporto delle merci dalle imbarcazioni agli stabilimenti e viceversa. Sulla stessa banchina furono inoltre disposti anche i binari ferroviari, collegati alla stazione di Roma Ostiense e lungo i quali, i vagoni ferroviari accedevano a qualsiasi punto del complesso. Con questo sistema le merci potevano essere trasportate con facilità ed in modo economico, sia che provenissero per via marittima sia per via ferroviaria, senza bisogno di ricorrere a passaggi intermedi e a trasbordi delle merci.



L'architettura originaria del plesso

Lo stabilimento dei Magazzini Generali si compone di quattro grandi edifici di cinque piani ciascuno, e di due altri edifici di due piani ognuno (sopraelevabili come i primi quattro se fosse stato necessario) per il deposito delle merci estere nazionali, di sei capannoni per le merci di transito, di una palazzina a tre piani, occupata dagli uffici. Ci sono poi altri fabbricati minori fra cui due erano adibiti a caserma della Guardia di Finanza addette alla sorveglianza diurna e notturna degli impianti. Dal punto di vista architettonico lo stile severo e rigoroso, con l'uso dei mattoncini di tufo a vista, adottato dall'ing. Passarelli per le strutture dei



Magazzini Generali ha precisi riferimenti al romanico nordeuropeo.

Gli edifici e i capannoni erano stati progettati spaziosi e con un sistema eccellente di areazione per una migliore conservazione delle merci, collocate nei diversi locali del complesso in relazione al genere.

Negli scantinati venivano custoditi i liquidi e le merci, come i formaggi romani, che necessitavano di una temperatura quasi uniforme in qualsiasi stagione dell'anno. I piani terreni ed i primi piani degli edifici, ubicati appositamente a nord per mantenerli freschi e asciutti, conservavano le merci idrovore, come il caffè

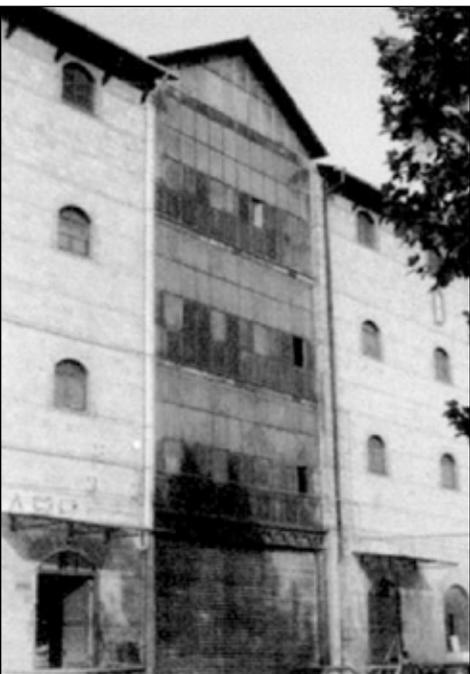




e i coloniali. I piani superiori erano adibiti alle merci più voluminose.

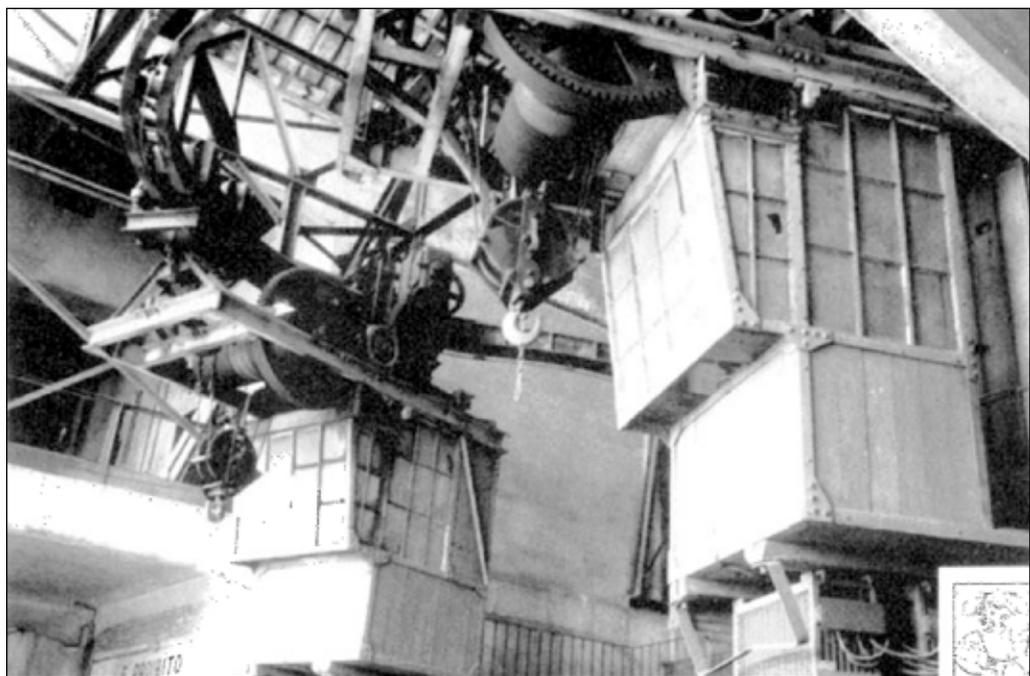
Il lavoro di introduzione e di estrazione delle merci all'interno dei piani superiori e nei sotterranei veniva effettuato con l'aiuto di un complesso impianto di montacarichi, di ponti trasbordatori scorrevoli, di gru, di pompe per travaso di liquidi, di piani inclinati e tutte quelle strutture che servivano per il funzionamento dei Magazzini.

Per avere un'idea della grandiosità dell'impianto dei Magazzini Generali di Roma, sia dal punto di vista edilizio, che da quello meccanico-elettrico, basta dire che l'intero complesso poteva far fronte ad un movimento di oltre un milione di quintali di merci l'anno, che allora era una





quantità enorme rispetto alle possibilità offerte dalle strutture tradizionali.



Nasce l'Istituto Superiore Antincendi

In seguito alla totale interruzione delle attività commerciali, avvenuta intorno agli anni Settanta, i Magazzini Generali di via del Commercio sono stati acquistati dal Demanio dello Stato per il Ministero dell'Interno, che dalla metà degli anni Ottanta ha provveduto alle opere di riconversione del complesso a "Istituto Superiore Antincendi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco".

Il progetto esecutivo è stato affidato allo Studio Gigli & Associati di Roma che ha curato i lavori di restauro tra il 1985 e il 1997.

L'intervento di ristrutturazione e riqualificazione dell'area e degli edifici dei Magazzini Generali è stato

*[Anno accademico
2021-2022](#)*

*[Istituto Superiore Antincendi
www.vigilfuoco.tv](#)*



condotto con il preciso obiettivo di “riusare” gli spazi, adattando il complesso alle nuove esigenze derivanti dalla mutata destinazione d’uso, ma con una attenzione particolare verso le parti preesistenti che difatti hanno mantenuto inalterata l’originalità delle strutture. I Magazzini costituiscono una delle prime opere in cemento armato della Capitale e rappresentano una testimonianza significativa delle prime applicazioni sperimentali dei nuovi materiali edili nelle architetture industriali del Novecento.

La struttura dell’Istituto Superiore Antincendi di Via del Commercio costituisce il luogo fisico dove il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco si





[Convegno
"Il progetto
Quaderni Codice"](#)



propone ai suoi dipendenti e ad organismi esterni come punto di riferimento in materia di sicurezza, prevenzione e protezione dagli incidenti. L'Istituto, in particolare, si occupa della formazione dei quadri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco del loro aggiornamento professionale, tecnico e procedurale; dell'organizzazione e della gestione di manifestazioni e convegni in tema di sicurezza; dell'attività di formazione per gli Ordini Professionali quali Architetti, Ingegneri, Geometri e Periti, sempre in materia di prevenzione degli incendi e sicurezza; di attività di studio e ricerca operate dagli organismi paritetici di unificazione, nazionali e internazionali; e della realizzazione di master universitari in



collaborazione con l'Università "La Sapienza" di Roma, Facoltà di Ingegneria, e con il Dipartimento di Protezione Civile, su tematiche riguardanti tecniche interventistiche in caso di calamità naturali, industriali o civili.

La sede ospita quattro fabbricati principali destinati a residenze per i corsisti e aule didattiche, due fabbricati destinati rispettivamente a museo storico artistico, e a sede diagnostica del Servizio Sanitario Nazionale del Corpo dei Vigili del Fuoco, oltre i servizi connessi. Dal '94 ad oggi l'attività di formazione interna e quella di collaborazione con il mondo accademico ha migliorato il livello culturale dei funzionari e dei dirigenti, contribuendo a valorizzare l'immagine

del Corpo nazionale come ente che, accanto all'organizzazione dell'attività di soccorso ed all'attività di normazione e controllo di prevenzione degli incendi, riesce a fornire un contributo importante alla collettività anche nella ricerca.

Tra le diverse attività che si vogliono ricordare in questa sede, la collaborazione con l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" è quella che storicamente ha avviato il rapporto con il mondo accademico e che ha permesso di istituire il primo corso di laurea in Ingegneria della sicurezza e della protezione civile. Questo rapporto ha portato numerosi funzionari del Corpo a raggiungere l'importante traguardo di una laurea triennale e magistrale, non solo aumentando il livello culturale complessivo, ma dando la possibilità ad alcuni appartenenti al Corpo di cimentarsi nell'attività didattica di livello universitario.

Nel corso degli anni, al rapporto con La Sapienza, si sono aggiunti altri contributi che proseguono e che hanno permesso di garantire un elevato livello di preparazione tecnica al personale del Corpo, chiamato ad organizzare le attività di soccorso e di prevenzione incendi. La collaborazione con il mondo della ricerca ha riguardato anche l'ambito comunitario. A partire dai

primi anni 2000, infatti, l'Istituto Superiore Antincendi ha ospitato ogni anno attività legate a progetti di ricerca e sviluppo finanziate dalla Commissione europea o sviluppate nell'ambito dei finanziamenti comunitari mirati a migliorare la cooperazione durante le emergenze.

Il complesso dell'Istituto Superiore Antincendi si estende su di un'area di oltre 23.000 mq, per complessivi 110.000 mc di edifici ristrutturati, e può essere raggiunto agevolmente da qualsiasi zona dell'area metropolitana. Dopo le attività didattiche, il personale può fruire di variegate proposte di relax e svago offerte dalla città, in una cornice storico-artistica di altissimo livello.

Tra il 1996 e il 1998 la Soprintendenza archeologica



Le campagne di scavo archeologico

di Roma ha eseguito le campagne di scavo all'interno dell'area, riportando alla luce le strutture murarie di una villa fluviale d'età primo-imperiale (I-II secolo d.C.) spogliata di tutti gli arredi e poi abbandonata nel corso del II secolo d.C. Durante la campagna di scavo del 1998 sono stati poi rinvenuti i resti di una necropoli pagana del III secolo d.C. con tombe coperte "a cappuccina", impiantata nell'area della residenza romana in seguito allo straripamento del Tevere (rilevato dalla presenza di sabbie argillose stratificate).

Tra il 1996 e il 1998 la Soprintendenza archeologica di Roma ha eseguito le campagne di scavo all'interno dell'area, riportando alla luce le strutture murarie di una villa fluviale d'età primo-imperiale (I-II secolo d.C.) spogliata di tutti gli arredi e poi abbandonata nel corso del II secolo d.C. Durante la campagna di scavo del 1998 sono stati poi rinvenuti i resti di una necropoli pagana del III secolo d.C. con tombe coperte "a cappuccina", impiantata nell'area della residenza romana in seguito allo straripamento del Tevere (rilevato dalla presenza di sabbie argillose stratificate). La presenza di questi ritrovamenti costituisce un raro quanto unico esempio di coesistenza tra archeologia classica e archeologia industriale.



Servizio Documentazione Centrale



**ISTITUTO
SUPERIORE
ANTINCENDI**

Servizio Documentazione Centrale